

il Vangelo

Dal vangelo secondo Matteo 21,33-43

In quel tempo, Gesù disse ai capi dei sacerdoti e agli anziani del popolo:

«Ascoltate un'altra parabola: c'era un uomo, che possedeva un terreno e vi piantò una vigna. La circondò con una siepe, vi scavò una buca per il torchio e costruì una torre. La diede in affitto a dei contadini e se ne andò lontano.

Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, mandò i suoi servi dai contadini a ritirare il raccolto. Ma i contadini presero i servi e uno lo bastonarono, un altro lo uccisero, un altro lo lapidarono. Mandò di nuovo altri servi, più numerosi dei primi, ma li trattarono allo stesso modo. Da ultimo mandò loro il proprio figlio dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio!". Ma i contadini, visto il figlio, dissero tra loro: "Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!". Lo presero, lo cacciarono fuori dalla vigna e lo uccisero. Quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?». Gli risposero: «Quei malvagi, li farà morire miseramente e darà in affitto la vigna ad altri contadini, che gli consegneranno i frutti a suo tempo».



Cosa dice Gesù? *“il regno di Dio sarà dato a chi produce frutti”*

C'è un uomo che possiede un terreno e decide di sistemarvi una vigna: dopo aver piantato tutte le piantine e sistemato tutto accuratamente in modo da custodirla la dà in gestione a dei contadini affinché ne abbiano cura e la lavorino. Quando arrivò il tempo di raccogliere i frutti, il padrone mandò i suoi servi a ritirare il raccolto, ma i contadini si rifiutarono e addirittura uccisero i suoi servi. Il padrone allora decise di mandare il proprio figlio, pensando che ne avrebbero avuto rispetto. Cosa succede invece? Dicono: *“Costui è l'erede. Su, uccidiamolo e avremo noi la sua eredità!”*. Dopo il racconto Gesù chiede *“quando verrà dunque il padrone della vigna, che cosa farà a quei contadini?”*.

Non ci rievoca qualcosa questo racconto? Dio non ha forse mandato Suo Figlio ai suoi “contadini” e loro forse non l'hanno ucciso? All'epoca, infatti, furono proprio i sommi sacerdoti a decidere della morte di Gesù, ma noi? Come ci riguarda questa Parola? Noi siamo assieme la vigna che Dio ha piantato, ha voluto, ha chiamato alla vita e i contadini ai quali essa è affidata. Nel crearci Lui ha avuto gesti di Amore puro, ha pensato a quanto di più meraviglioso potesse renderci felici: tutto il creato. Questo mondo, poi, ce lo ha dato in dono, ci ha chiamati a curarlo, ad amarlo, e con esso ad amare e a prenderci cura anche dei nostri fratelli. Noi siamo responsabili della nostra vita e delle persone che abbiamo accanto, siamo chiamati a portare frutto e questo frutto altro non è che l'amore che diamo, non solo verso le creature, la natura, il mondo circostante in genere, ma soprattutto verso i nostri fratelli. E invece molto spesso ci comportiamo da egoisti, siamo convinti che tutto ciò che abbiamo intorno sia solamente a nostro uso e consumo, le cose, i beni, ma anche le altre persone. Così se qualcuno invece ci viene a ricordare che tutto quello che abbiamo è un dono fatto a tutti che noi siamo chiamati solamente ad amministrare, che siamo chiamati per donarci anche noi agli altri e a non vedere tutto come nostro possesso esclusivo, noi vorremmo farlo fuori, eliminandolo, anche solamente non ascoltando quello che ci dice: in fondo si sa, per eliminare una persona non basta ucciderla fisicamente, a volte è sufficiente togliergli la parola, o smettere di ascoltarla. Oggi quindi siamo invitati ad ascoltarlo e ad accogliere questa Parola così importante per la nostra vita: siamo nella seconda settimana dell'Ottobre missionario, la settimana della VOCAZIONE, e non c'è parabola più indicata di questa per scorgere quello a cui Lui ci chiama, amare gli altri.

Cosa dice a me? *(scrivi e condividi)*

Cosa posso fare?

In questa settimana facciamo dei gesti di cura e affetto verso chi ci sta accanto, proprio come Dio ha fatto con noi nel crearci e nel proteggerci. Facciamo qualcosa, senza pensare ad utile da ricavare e senza credere che è farina del nostro sacco ma pensando che siamo Suoi strumenti.

Buon Ottobre Missionario